

L'INIZIATIVA ALLA SMURFIT KAPPA ITALIA

# Lavoratori "autotassati" per sostenere il bando del Bo

L'INIZIATIVA ALLA SMURFIT KAPPA ITALIA

PADOVA

Nel periodo del lockdown che ha imposto la chiusura di tante aziende, loro si sono sentiti fortunati, dal momento che la multinazionale per cui lavorano, la Smurfit Kappa Italia Spa non si è fermata un solo giorno nell'emergenza sanitaria. E così hanno deciso che un po' della loro fortuna andava condivisa e hanno scelto proprio l'iniziativa dell'Università di Padova per finanziare progetti di ricerca contro il Covid 19. Una donazione da 12.500 euro messa insieme dai dipendenti dei sette stabilimenti veneti della multinazionale con il sistema del cosiddetto *payroll giving*, un contributo volontario che ciascuno lascia direttamente dalla sua busta paga.

La Smurfit Kappa Italia Spa produce imballaggi in

cartone e conta 26 sedi in Italia con duemila dipendenti. Trattandosi di un settore considerato strategico nella filiera economica l'attività non si è mai fermata.

«A livello europeo, come Gruppo abbiamo destinato un milione mezzo per l'emergenza sanitaria» sottolinea l'amministratore delegato Gianluca Castellini, «e in Italia abbiamo donato 100 mila euro alla Protezione civi-

le. Noi abbiamo avuto l'onore e l'onore di continuare a lavorare nel periodo di lockdown e se la prima preoccupazione è stata quella di assicurare tutte le misure di sicurezza per i nostri dipendenti, subito dopo abbiamo sentito la responsabilità sociale di fare qualcosa contro questa pandemia. Tantissime iniziative sono state suggerite dagli stessi lavoratori e per noi al regola è che il valore che viene raccolto da loro, come azienda lo raddoppiamo. Così è nata l'idea della

donazione dalla busta paga che ha avuto un riscontro enorme. Consideriamo, infatti, che molti dipendenti avevano già provveduto in privato a fare donazioni» rileva l'amministratore dele-

gato, «e non hanno quindi partecipato a quella aziendale. In ogni caso sono stati raccolti complessivamente 75 mila euro che abbiamo quindi raddoppiato arrivando a 150 mila. Ogni stabilimento ha quindi deciso di destinare la sua quota a una realtà del territorio, dato che proprio il radicamento sui territori è uno dei nostri punti di forza. E gli stabilimenti veneti hanno scelto l'Università di Padova e il bando per finanziare le ricerche contro il Covid. Una scelta che ovviamente abbiamo condiviso con entusiasmo e che auspichiamo sia solo l'inizio di un percorso che possa trovarci anche in futuro fianco a fianco» —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

